

Incontro con il professore e fisico Gianpaolo Bellini, protagonista di una lezione in aula magna con 112 studenti

Il Liceo Pascal si ferma per capire la scienza

(c.co.) - La scienza non è una giacchetta da tirare per meglio suffragare tesi, idee, convinzioni. La scienza è un'altra cosa. Per meglio spiegarla, Gianpaolo Bellini, professore emerito e fisico delle particelle elementari, ha curato un volume che ha per titolo "Dall'atomo all'Io. Avventure alle frontiere della scienza", edito da Hoepli. Ne ha parlato personalmente, insieme al collega Paolo Tortora, biologo sperimentale e coautore dello stesso libro, davanti a tutti i 112 studenti delle cinque annualità del liceo scientifico paritario Blaise Pascal, nell'aula magna di via Miani. Dall'immensamente piccolo all'immensamente grande, i due accade-



Il professor Gianpaolo Bellini è stato ospite al Liceo Pascal

mici hanno dimostrato come la meraviglia della scienza sia superiore a qualsiasi tentativo di divulgarla piegandola a punti di vista del tutto personali. Solo l'idea che vedendo e toccando crediamo di conoscere

oggetti in realtà composti da trame di materia infinita, o che infinite fossero le probabilità che dalle condizioni di vita sulla Terra non scaturisse la vita, o che la nostra coscienza sia irriducibile alla parte fi-

sica del cervello, o infine che osservando il cosmo guidati dalla ragione dobbiamo riconoscere di scorgere con il più potente dei telescopi solo il 5% dell'universo e che il restante sia diviso tra materia oscura ed energia oscura, non solo mette i brividi ma pone interrogativi ineludibili, tanto che qualcuno tra i più giovani ha abbandonato ogni riserva per chiedere conforto proprio riguardo a Dio. Certamente e tanto più chiaramente dopo l'incontro con i due esimi ospiti del Pascal, sabato, nessuna risposta potrà mai essere offerta dalla scienza in tal senso, ma non di meno risiede forse in questa domanda la bellezza della scienza e della sua lezione.